Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La parrocchia di San Savino è inserita in un contesto sociale borderline dove convivono situazioni di agio e disagio socio-economico. Frequenti sono gli episodi di criminalità legati al quartiere, dal traffico di stupefacenti, alle risse, alla prostituzione e a casi di ubriachezza molesta. Un crocevia di culture ed etnie che fatica a trovare la via dell'integrazione.

La Parrocchia è da sempre attore e collaboratore centrale di diverse iniziative di riqualificazione e potenziamento delle risorse positive che il quartiere stesso offre, promuovendo attività di volontariato, di partecipazione attiva e di crescita individuale per ragazzi e ragazze di tutte le età, in particolare per preadolescenti e adolescenti. Proprio queste risultano essere le categorie più a rischio in termini di dispersione scolastica e comportamenti devianti.

La Parrocchia collabora innanzitutto con le parrocchie limitrofe, con educatori professionali, associazioni locali, cooperative sociali e realtà territoriali in un'ottica di partecipazione comune proattiva e di dialogo trasversale.

É necessario

- far appassionare i ragazzi agli ambienti della parrocchia e del quartiere affinché possano sentirli come luoghi accoglienti, sicuri, favorendone così il senso di appartenenza;
- Far acquisire ai giovani la consapevolezza dell'essere parte di un contesto territoriale cittadino più ampio dove poter spendere e far fruttare i propri carismi;
- Facilitare il protagonismo dei ragazzi promuovendo la progettazione di uno spazio per il sostegno educativo/scolastico e per attività laboratoriali ludico espressive. Il coinvolgimento dei ragazzi permetterà loro di essere parte trainante del progetto. La valorizzazione della loro presenza avviene in un'ottica di responsabilizzazione prospettica: dare loro fiducia affinché ne facciano genuina esperienza ed essere così portatori di valori positivi;
- Ampliare l'offerta di opportunità educative per ragazzi a rischio dispersione scolastica proponendo forme di aggregazione che rispondano all'esigenza di implementare le risorse, stimolando così la fruizione ai servizi educativi e aggregativi primari.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

La strategia utilizzata sarà quella dell'apprendere tramite l'esperienza diretta: solo facendo esperienza, esplorando e andando oltre l'ordinario, nel quale spesso la quotidianità ci relega, il ragazzo può crescere. Per quanto concerne lo spazio aggregativo, le metodologie di coinvolgimento contemplano l'introspezione, la condivisione e la sperimentazione. Essenziale è anche l'approccio di educazione tra pari, la cosiddetta *peer education*, dove le competenze e le responsabilità si trasmettono in modo reciproco e sinergico.

Intercettare i giovani del quartiere per costruire insieme a loro uno spazio di aggregazione in linea sia con bisogni educativi che con quelli sociali a partire da un percorso formativo inclusivo dove, i ragazzi, possano sentirsi protagonisti del quotidiano. Il sostegno educativo professionale servirà da substrato per la creazione di un linguaggio comune e di relazioni significative. Altro elemento

integrativo indispensabile saranno le attività laboratoriali che permetteranno, attraverso diverse discipline creative, di favorire da un lato la socializzazione e dall'altro la libera espressione dei loro talenti (ad es. laboratori di teatro, di *speech therapy*).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto intende rivolgersi in modo diretto ai giovani e ragazzi del quartiere.

L'intera proposta pone le basi sull'attivazione della comunità parrocchiale e territoriale, formandola e accompagnandola in un percorso di crescita e consapevolezza delle proprie potenzialità verso il territorio in cui è inserita.
Quindi attenzione particolare all'interno del progetto sarà dedicata alla formazione e crescita dei volontari giovani, che a diverso titolo parteciperanno in modo attivo alle diverse attività. Tale formazione sarà idealmente strutturata in tre fasi: una preliminare di conoscenza e formazione dell'equipe, una centrale per educare ad un volontariato consapevole e continuativo ed una finale di valutazione e rilancio.

Per conseguire gli obiettivi progettuali si intende attivare percorsi di diverso tipo: sostegno educativo, attività laboratoriali ludico-espressive-motorie, momenti formativi per i volontari giovani e adulti. Queste diverse proposte saranno attivate in un'ottica di dialogo continuo favorendo la condivisione di eventi comuni e ponendo una particolare attenzione alla dimensione dell'incontro come strumento essenziale ed efficace in questo tempo rimodellato dal Covid.

Nella fase iniziale sarà dato ampio spazio alla promozione dell'intera iniziativa sul territorio cittadino oltre che quello parrocchiale. Nello specifico verranno create pagine social, dove troveranno spazio i volantini delle varie iniziative proposte e un fotoracconto di quanto in atto; inoltre verrà realizzato un evento di presentazione in collaborazione con altre organizzazioni e attività presenti sul territorio, dove, giovani e ragazzi con le loro famiglie, potranno scoprire le iniziative e le possibilità pensate su misura per loro.

Attivazione di un Centro Educativo, fulcro del progetto, indirizzato ai ragazzi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Tale centro si pone l'obbiettivo di diventare un "punto luce" in un contesto territoriale cittadino dove la devianza giovanile è preponderante. Per una maggiore incisività verranno adottati metodi educativi differenti e ad ampio spettro ma comunque esperienziali dove i ragazzi possano sentirsi protagonisti della propria vita.
Il Centro Educativo vedrà la presenza dei volontari giovani e adulti guidati da Educatori professionali che fungeranno da coordinatori dell'intero progetto permettendo così una continuità educativa tra le varie attività.
I pomeriggi saranno quindi divisi in due momenti specifici: uno di sostegno ai compiti in modo da prevenire la dispersione scolastica ed un secondo momento laboratoriale (teatrale, artistico e sportivo) altrettanto importante dove, potendosi esprimere liberamente, i ragazzi costruiscano una propria identità, accantonando pregiudizi, disparità e favorendo così processi di *peer-education*.

Verranno realizzati 5 eventi distribuiti lungo l'intera durata del progetto, nei quali sarà dato ampio risalto al fare esperienza e conoscere realtà locali che già operano sul territorio da diverso tempo, dando vita a interessanti stimoli di diversa natura.

Tali eventi avranno diverse forme adeguate al messaggio che di volta in volta vorrà essere trasmesso ed in grado di coinvolgere diverse fasce di età nell'ottica di un continuo scambio e incontro fruttuoso tra generazioni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Per la realizzazione delle differenti azioni si privilegerà l'utilizzo dello spazio dell'Oratorio Don Bosco caratterizzato da due palazzine comprendenti quattro ampi saloni con una stanza cucina, diverse stanze e un cortile interno, situato in via Alberoni 35 a Piacenza. Verranno inoltre messe in atto azioni di "educativa di strada" nel quartiere Roma, zona stazione e nei giardini pubblici limitrofi: Giardini Margherita, Giardini Padre Gherardo e Giardini Merluzzo.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I potenziali destinatari dell'intervento saranno ragazzi dagli 11 ai 19 anni.

I giovani già frequentanti e attivi all'interno della vita e degli spazi parrocchiali si attestano attorno al centinaio. Inoltre la Parrocchia di San Savino è stata nominata, a seguito del recente cambiamento delle unità in comunità pastorali, come sede principale per le attività della Pastorale Giovanile della Comunità Pastorale 1, vale a dire tutte le parrocchie facenti parte del centro storico di Piacenza (Sant'Antonino, San Paolo, Sant'Anna, Cattedrale, San Francesco e San Pietro).

Possibile bacino di utenza è inoltre composto dai giovani che frequentano l'ambito distrettuale del quartiere Roma/zona della Stazione e gli istituti scolastici limitrofi alla Parrocchia: la Scuola Statale Primaria Giulio Alberoni, il Liceo artistico Bruno Cassinari e la sede territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La Parrocchia ha avviato una proficua collaborazione con la cooperativa sociale Aurora Domus anche in relazione alla partecipazione all'avviso pubblico comunale di affidamento dell'organizzazione di iniziative di socializzazione e di animazione presso i Giardini Margherita, i Giardini Padre Gherardo e i Giardini Merluzzo e iniziative collaterali. Una cooperazione finalizzata a mettere in campo risorse interne ed esterne, ad implementare la rete con altre realtà sociali e locali già operative sul territorio per sviluppare il grado di partecipazione della comunità alla vita cittadina. Una proposta per sostenere il passaggio dalla multiculturalità all'integrazione e per incoraggiare la formazione nelle persone di stili di cura che privilegino il mutuo aiuto e il rafforzamento di forme di volontariato.

La Parrocchia è iscritta all'Associazione Oratori Piacentini, aderendo ad ogni iniziativa del coordinamento nell'ambito dell'aggregazione oratoriale, promuovendo una visione cristiana della vita e dando impulso a tutte quelle attività religiose, ricreative ed educative utili per la formazione umana e cristiana dei giovani e di tutta la collettività.

É stata inoltre instaurata una significativa collaborazione con "Educatori di Strada", un gruppo di educatori professionisti che fungono da ausilio per la Parrocchia nel mettere in relazione attività di educativa di strada, di oratorio aperto e rapporti con le scuole.

L'amministrazione comunale di Piacenza ha permesso alla Parrocchia di usufruire dei Giardini Margherita per lo svolgimento del Centro Estivo sia nell'estate 2019 che 2020. I volontari della Parrocchia si sono occupati della pulizia e del controllo quotidiani del parco per permettere ai

bambini del centro estivo e alla comunità di riappropriarsi di uno spazio verde urbano macchiato dal degrado sociale: obiettivo era non solo di riscoprirne la vivibilità, danneggiata da frequenti episodi di criminalità, ma anche di ridurne la percezione collettiva del rischio.

Sono stati avviati percorsi di orientamento per i ragazzi della fascia adolescenziale a cura di Progetto Policoro, un progetto organico della CEI e della Caritas in intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Un percorso per affiancare i giovani ad intraprendere scelte lavorative e personali: il Progetto affronta il tema della disoccupazione giovanile incoraggiando una nuova cultura del lavoro basata sulla sostenibilità ambientale, solidarietà, legalità e fraternità.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Gli educatori coinvolti misureranno costantemente l'andamento del progetto, intervenendo laddove sia necessario apportare migliorie, in modo da garantire una maggiore elasticità e rendere possibili, e tempestivi, eventuali aggiustamenti.

Verranno predisposti incontri con la comunità e con le realtà sociali aderenti alla rete per valutare l'efficacia del sistema di relazione attivato durante tutto il processo educativo.

I criteri di valutazioni saranno sia di tipo quantitativo che qualitativo: dal numero dei ragazzi partecipanti alle iniziative, al tipo di riscontro ricevuto. Si intende instaurare un confronto periodico con i giovani stessi per dare voce alle loro sensazioni e percezioni sul valore del progetto.